

COPIA
DI LETTERA
Scritta dalla Maestà del
RE DI POLONIA
AL PADRE
MARCO D'AVIANO
CAPPVCCINO

Tradotta fedelmente dalla Lingua
Latina nel nostro Idioma.



VENETIA, BOLOGNA, & IN LVCCA:

Per i Marefcaudoli. 1684. Con lic. de' Supa

4261
6942/10



*GIOVANNI PER LA GRATIA DI DIO
RE' DI POLONIA, Gran Duca di Lituania,
Russia, Prussia, Vattoua, Vathina,
Kionia, Podolia, Podlachia, &c.*



Eligioso in Christo Padre divoto, a noi diletto . Persevera, per la DIO gratia, sopra di noi la divina benedittione, che ci ha imparito la divozione vostra, mentre l'Armi nostre unitamente con le Cesaree provano tuttavia la prosperità . Ci haveva un poco affitto il passato Giovedì a noi infesto, per cagione d'uno strattagemma del nemico, ma ci consolò il seguente Sabato, dedicato alla Gran Madre di DIO Immacolata, in cui habbiamo osservato un' Aquila, che sopra noi volava, ed intrepidamente ci guidava contra il Nemico, ed una bianca Colomba volante avanti l' Esercito, come fu osservato sotto Vienna. Insuperbiva il Nemico, quale habbiamo assalito sotto Barkam con valide Schiere per tre parti, che per altre tre parti haveva il giorno avanti mandato

mandato il Visire, e numeravansi de' più scelti, sino a venti mille; ma la Divina Destra, ch'armale mani alla Battaglia, dimostrò la sua virtù: poiche attaccato il conflitto, non solamente furono messi in fuga, ma quasi tutti uccisi, sendosene salvati colla fuga pochissimi, che fecero sforzo di salvarsi in Barkam, o in Strigonia, con passare il Ponte, che gli è dirimpetto, ma non potè da quello sostentarsi cotanta Turba, che però essendosi rotto, molti si sono sommersi nel Fiume, altri da colpi di otto Cannoni ne furono gravemente feriti, o morti, & altri, che o per paura, o spontaneamente si gettarono nel Danubio restarono uccisi dal tiro de' medesimi Cannoni, sì che quasi per un' ottavo di miglio in larghezza correva di sangue, nè fu mai veduto ne' passati Secoli così rosseggiante. Altri dall' Esercito sparso intorno a i lidi, o tirati furono a terra con uncini, & ammazzati, o in mezo all' acque con palle colpiti, e quelli, che credettero d'essere salvi ne' Scaffi, dalla rapidezza del Danubio portati allido, soggiacquero a i medesimi colpi, onde furono in gran numero un horrendo spettacolo di morte. Restò nel conflitto estinto il Visire di Buda, e li Batsà di Silistria, e d'Aleppo prigionieri, e tutto il Campo Nemico, spogliato d'Armi, e Cavalli, lasciò una gran preda all' Esercito vincitore.

Non perciò dobbiamo cessare dall' opra, ma cercare anche il Visire supremo, e tentare l'impresa di
Buda

Buda, ch'è capò del Regno, e della gloria, acciò
che confuso d'ogni parte il Nemico, finalmente ca-
da, abbattuto d'animo insieme, e di forze. Conti-
novi dunque la vostra divotione alla Divina Maestà
le preghiere, e chiami ad accomunar seco i suffragij
i Religiosi d'altri Ordini, che conoscerà esser grati
a Dio, acciò la Maestà Divina si degni di prosperare
l'Armi Christiane, cioè a dire la sua heredità, e li-
berare l'Europa tutta dal divoratore de' Regni. Sup-
plici il Sommo Pontefice, che non isdegni di pro-
vedere con la Statera della sua paterna benedittione
a i peccati delle Militie, che in tanta confusione di
Genti non si possono contenere, benche si punisca-
no, ed aiuti le medesime a placare la Divina offesa
Maestà: e si come co' Suffragij lo preghiamo a sol-
levare l'Anime degli estinti, così voglia sovvenire a
feriti, ed infermi, ed a quelli, che ne hanno la cura;
nè permetta, che muoiano di fame coloro, che il
Cielo ha preservati per difesa della Cristiana Repu-
blica. Noi intanto raccomandiamo con gran fidu-
cia alla vostra divotione la persona nostra, e la Re-
gia Famiglia, e il Regno, e l'Esercito tutto, e vi
desideriamo salute.

L A V S D E O.